



Sempre più in alto. Saresera appoggia a canestro. Per l'Argomm primato solitario, in attesa degli altri match

Iseo prova l'ebbrezza di essere Re per una notte

C Gold

Iseo	66
Ebro	52

ARGOMM ISEO Saresera 5, Acquaviva 7, Azzola 12, Prestini 6, Lorenzetti 19, Leone 6, Del Barba, Arici 4, Cancelli 2, Bonvicini, Crescini 5. All: Mazzoli.

EBRO BK MILANO Galletta 11, Galati 15, Fontana 2, Soresina 2, Piovani 4, Monzani ne, Borroni 18, Biganzoli ne, Peloso, Traore. All: Tirsi.

ARBITRI Fiannaca di Pavia e Zoni di Cremona

NOTE Parziali: 23-9; 39-21; 50-28;

Tiri liberi: Iseo 10/15; Ebro 4/9

Tiri 3pt: Iseo 4/23; Ebro 6/19

Uscito per falli: Piovani (Ebro) al 38'

Spettatori 250 circa

ISEO. E sono cinque. Iseo conquista la quinta vittoria consecutiva e si porta da sola in vetta alla classifica (anche se solo per una notte, in attesa dei risultati delle altre del gruppetto di testa), sconfiggendo il fanalino di coda Ebro Milano in questa versione di Davide contro Golia nella quale i pronostici della vigilia vengono rispettati: non c'è fionda che tenga contro quest'Argomm «gigante», e i milanesi abbandonano il PalAntonietti con le ossa rotte e un 66-52 sul groppone che sarebbe potuto essere ben più pesante, se non fosse stato per una formazione di casa in versione vacanziera nell'ultimo periodo.

Nessuno scherzetto. Tra dirigenza e tifo dei gialloblù serpeggiava il timore di uno «scherzetto» in linea con la notte delle streghe, perché l'unico rischio concreto era quello di prendere sotto gamba un incontro nel quale gli avversari, tecnicamente inferiori, sono

costretti a dare il tutto per tutto senza nulla da perdere. La paura si rivela ampiamente infondata, e la serata è dolce fin da subito: la straripanza atletica di Lorenzetti porta immediatamente l'Argomm sul 7-0, che diventa 23-9 alla prima sirena.

Sul velluto. Non c'è partita, e quando Arici e Azzola confezionano il 32-11 al 16' in tribuna si comincia a parlare del gol di Medel in Inter Roma. Nel frattempo in campo si continua a giocare, e con la sua squadra ampiamente in controllo coach Mazzoli può già permettersi di sperimentare, dare spazio alle seconde linee e regalare minuti agli acciaccati Crescini e, soprattutto, Leone, che non metteva piede in campo dalla sconfitta all'esordio contro Milano 1958 il 26 settembre.

Ebro fa il possibile per limitare il passivo, ma il gap tecnico tra le due formazioni è eviden-

te, e dalla panchina dell'Argomm continuano ad alzarsi giocatori di qualità: i «Big four» dei sebini (Acquaviva, Azzola, Lorenzetti e Prestini) hanno rubato le luci del palcoscenico in questo avvio di campionato, in attesa di vedere Leone e Crescini al 100%, ma troppo spesso ci si dimentica che l'Argomm dispone di gregari extra lusso in ogni posizione, con Cancelli e Bonvicini a completare un reparto lunghi invidiabile e Saresera perfettamente a suo agio nelle vesti di playmaker.

Intensità difensiva. Con un roster del genere, i gialloblù possono permettersi anche serate come questa, nella quale le mani dei tiratori sono tutt'altro che calde, perché l'intensità difensiva quando conta non scende di livello, e il punteggio di Ebro nei vari parziali ne è la prova: 9 punti realizzati nel primo periodo, 12 nel secondo, 7 nel terzo e 24 nel quarto, in un finale di partita nel quale gli iseani si rilassano, forse troppo, e con una serie di errori al tiro (solo 3 punti realizzati nei primi 5' dell'ultima frazione) e conseguenti svarioni difensivi concedono ai milanesi di rientrare fino al -11. Il momento di grazia di Ebro dura però poco, perché un 5-0 firmato Azzola-Crescini rimette a posto le cose per i locali.

Classifica: Iseo 10; Milanotre, *Piadena, *Pizzighettone, *Lungavilla, *Vigevano, Voghera 8; Milano 1958, Robbio 6; *Sarezzo, *Lumezzane, Manerbio 4; *Opera, Cremona, *Vidana 2; Ebro Milano 0. (*): una partita in meno.//

VINCENZO ANTONIOLI